

VITA DELLA CHIESA

*La Voce  
del Popolo***Oblati, il saluto alla parrocchia  
Maria Regina della Pace**

In qualità di Segretario del Consiglio Provinciale degli Oblati di Maria Vergine in Italia, vengo a comunicare la decisione del suddetto Consiglio di concludere, entro il presente anno pastorale, il nostro ministero presso la parrocchia Maria Regina della Pace in Torino.

Tale decisione, per noi molto dolorosa e sofferta, è maturata dopo un lungo percorso di riflessione e di discernimento, iniziato già da qualche anno, in cui – nostro malgrado – abbiamo dovuto constatare che le poche forze a nostra disposizione, nell'attuale stato della Provincia Omv in Italia, non ci consentivano di proseguire un servizio pastorale adeguato alle molteplici necessità della suddetta parrocchia. La nostra presenza in parrocchia è iniziata nel lontano 1929 ed è stata sempre ben accolta ed apprezzata, in particolare dagli amati parrocchiani con i quali, lungo questi anni, si è stabilito un vero clima di famiglia ed un rapporto di reciproco arricchimento spirituale, in spirito di servizio e di collaborazione.

D'altra parte, la stessa città di Torino rappresenta per noi Oblati una sede di particolare importanza, considerando che essa è stata la palestra di formazione ed il luogo principale dell'apostolato del nostro Venerabile Fondatore, padre Pio Bruno Lanteri.

Proprio queste considerazioni ci hanno indotto per molti anni a stringere i denti e a fare di tutto, anche a sacrificare altre realtà pastorali, ugualmente per noi importanti, per poter mantenere fede ad un servizio pastorale e ad un luogo a noi tanto cari. Se ora ci siamo risolti a prendere la decisione di lasciare, la ragione è semplice ed evidente: è perché non possiamo più garantire la continuità del nostro ministero parrocchiale e crediamo sia bene passare il testimone a qualcuno che possa proseguire il servizio già iniziato da noi con il prezioso aiuto di tanti collaboratori parrocchiali.

Sappiamo bene di lasciare un vuoto ed una grande amarezza nel cuore di molti; e forse servirà a poco, se affermiamo con sincerità che il medesimo sentimento è condiviso da molti di noi Oblati. Tuttavia, siamo sicuri che il Signore, il vero ed unico Buon Pastore, saprà accompagnarci e prendersi cura di tutti, anche quando si è costretti ad attraversare una valle oscura...

E, con la stessa sicurezza, ci affidiamo al cuore della nostra Santa Madre, Regina della Pace, perché doni pace e consolazione a noi tutti, con la speranza che – se è volontà di Dio e nel modo che Lui vorrà – potremo tornare un giorno ad offrire il nostro servizio pastorale in questa amata città di Torino.

Ed è con questa segreta speranza che salutiamo tutti, dicendo non Addio, ma semplicemente Arrivederci...

p. Carlo ROSSI O.M.V.



SERVIZIO FORMAZIONE OPERATORI PASTORALI – IL PROGETTO PARTÌ NELL'OTTOBRE DEL 2012 SOTTO LA D

# Autunno 2018 parte il nuovo Sfop

**S**fop è l'acronimo che significa «Servizio Formazione Operatori Pastoralisti». Nacque nel settembre 2012 da una

felice intuizione del nostro Arcivescovo, mons. Nosiglia, per formare nuove figure di laici preparati a coordinare i vari ambiti della pastorale e ad animare delle comunità cristiane senza parroco residente. Ci fu un grande lavoro di preparazione tra il settembre 2011 e giugno 2012 con una apposita commissione di studio di esperti curiali e non, coordinata dal sottoscritto, che fornì una griglia di progetto discussa ampiamente negli organismi diocesani di partecipazione e nelle singole Unità pastorali. Il progetto partì nell'ottobre del 2012 sotto la direzione di don Giovanni Villata che ora è al termine del suo incarico: a lui va tutta la mia gratitudine per la competenza e l'appassionato impegno profuso in questi anni. Il testimone passa ora al sottoscritto: l'Arcivescovo, dopo aver sentito il Consiglio episcopale, ha chiesto infatti a me di portare avanti il percorso, guidando i weekend della formazione che continueranno a svolgersi a Villa Lascaris in Pianezza. È un incarico che ho accettato volentieri sia perché credo in questo tipo di formazione, sia perché ho sempre seguito tutto il cammino di questi anni. Hanno



**L'obiettivo prioritario sarà quello di formare delle nuove équipes ministeriali, con un mandato 'ad tempus', composte da 2 o 3 persone**

ricevuto il mandato per le comunità cristiane oltre 150 coordinatori pastorali.

Le verifiche fatte hanno messo in evidenza pregi e limiti di questa esperienza che non si vuole certo chiudere, pur avendo bisogno di una nuova ridefinizione di obiettivi. In un recente incontro del vescovo con un certo numero di parroci interessati, abbiamo presentato il «nuovo» percorso dello Sfop ed ora viene pubblicato il pieghevole di presentazione per il nuovo anno pastorale 2018-2019 e sono aperte le iscrizioni dei nuovi candidati.

L'obiettivo prioritario sarà quello di formare delle nuove équipes ministeriali con un mandato ad tempus dal vescovo, formate da 2 o 3 persone (laici, religiose, famiglie), eventualmente coordinate da un diacono permanente. Tali équipes affiancheranno i parroci che hanno più parrocchie, animando l'attività pastorale soprattutto laddove il parroco non risiede stabilmente.

Entrano più direttamente in gioco i Vicari episcopali territoriali col compito di individuare nel loro distretto di competenza i possibili candidati, in dialogo con i parroci e i moderatori di Unità pastorale, di accompagnarli, coadiuvati da un'équipe apposita, durante e dopo la formazione.

Anche l'offerta formativa si trasforma, diventando una formazione generalista pur con sufficienti informazioni di base circa gli ambiti pastorali collegati agli uffici di curia nelle sue 4 aree. Inoltre, mentre rimane sostanzialmente invariato il contenuto e il metodo del primo anno (cinque weekend di formazione generale, con l'introduzione di lectio divina nei momenti residenziali), il secondo anno comporterà la frequenza a quattro weekend: due in cui interverranno i principali uffici suddivisi nelle quattro aree della curia e due dedicati alla conoscenza di buone pratiche sul territorio, con tra-



**Pancalieri: anniversari di ordinazione sacerdotale** - Domenica importante a Pancalieri: si sono festeggiati gli anniversari di ordinazione Sacerdotale del parroco don Giovanni Viotto (40) e di don Attilio Boniforte (50), ospite alla casa del Clero presso il pensionato San Gaetano ed ora collaboratore in parrocchia. Cerimonia solenne che ha visto la partecipazione del Sindaco di Pancalieri Claudia Virano e dell'Amministrazione Comunale al completo col gonfalone della città, oltre alla presenza di tutte le associazioni pancalieresesi con le loro bandiere. Nel suo breve discorso, dopo i ringraziamenti, don Giovanni Viotto ha espresso gratitudine ed apprezzamento alle autorità e ai pancalieresesi: «Pancalieri è una bella realtà dove c'è collaborazione; volersi bene, darsi una mano a vicenda, è la ricetta migliore per vivere serenamente, che poi non è altro che l'insegnamento di Dio».

(Gianni Varetto)

IREZIONE DI DON GIOVANNI VILLATA - ENTRANO PIÙ DIRETTAMENTE IN GIOCO I VET

A lato, il volantino scaricabile dal sito della Diocesi con tutte le informazioni su iscrizioni, scadenze, calendario, dello Sfop; sotto, un incontro della passata edizione

Il contenuto formativo del primo anno è stato parzialmente ripensato sulla base di alcuni elementi di aggiornamento che sono emersi anche dalle verifiche fatte sia con gli «sfoppisti» sia con i docenti e gli esperti invitati in questi anni. In particolare è emersa la necessità di una maggiore chiarezza sugli aspetti ecclesiologicali e sul tema dei ministeri (ordinati e laicali): questa parte sarà svolta da don Roberto Repole, direttore della nostra Facoltà teologica. È cruciale che i candidati a questo tipo di servizio abbiano idee chiare sulla Chiesa e sul rapporto corretto che va instaurato con i parroci ai quali si affiancheranno. Inoltre, dopo un percorso di base sui contenuti della fede e della liturgia e sulle sfide della cultura attuale, affronteremo anche altri temi: gli aspetti giuridici

nelle sue carenze strutturali) in un senso più evangelico e pastoralemente efficace. S'impara facendo ma anche riflettendo e così vorremmo fare, contando sulla ricchezza di risorse umane e di clero preparato che abbiamo in diocesi. Non abbiamo pretese di perfezione, ogni formazione non produce mai il «prodotto» in sé già compiuto (questo vale anche per i seminari e per qualsiasi formazione professionale), perciò si cercherà, insieme alla commissione per la formazione permanente del clero e dei laici, di coordinarci sempre meglio per un progetto continuo di aggiornamento e formazione permanente e per monitorare con verifiche puntuali il nostro percorso. Questa sarà la sfida maggiore, lo sforzo di una verifica conti-



FORMATIVO  
2019

sferimenti in loco per una mezza giornata e poi ritorno a Villa Lascaris per una rilettura pastorale e un confronto.

Cercheremo anche di porre un'attenzione particolare nell'accompagnare l'inserimento delle nuove équipe ministeriali nel loro servizio, e di continuare e, nella misura del possibile, di potenziare la formazione permanente con delle proposte annuali di aggiornamento, estese in parte a tutti gli operatori pastorali (anche quelli della precedente formazione degli anni '90) e con l'invito a partecipare a qualche formazione specifica degli Uffici pastorali.

Circa le eventuali richieste dei parroci e/o moderatori di formare dei coordinatori di uno specifico settore (catechistico, giovani, famiglia, caritas ecc.): tali candidati svolgeranno lo stesso percorso degli altri e sarà cura dell'ufficio competente guidarli poi nella loro specifica mansione. In sintesi lo Sfop preparerà due tipi di figure: équipe ministeriali di animatori delle attività pastorali in parrocchie senza il parroco residente e coordinatori dei vari ambiti pastorali soprattutto a livello di Unità pastorale.

**Si cercherà anche di porre un'attenzione particolare nell'inserimento delle nuove équipe ministeriali nel loro servizio**

delle strutture ecclesiali (diocesi, parrocchie, unità pastorali), le caratteristiche di una efficace comunicazione della fede e di una buona dinamica di gruppo, l'agire pastorale a partire dalle indicazioni dell'Evangelium Gaudium, le prospettive pastorali della nostra diocesi in tempo di riassetto. La presenza di ben sette professori della Facoltà teologica indica anche la volontà di un lavoro sempre più unitario nell'ambito della formazione pastorale con una stretta collaborazione tra il nostro Polo teologico e gli Uffici curiali. L'attenzione alla prassi pastorale non va disgiunta da una eccellente riflessione teologico-pastorale: la realtà, per un verso, è ciò che costringe sempre a ripensare il nostro agire, ma per altro verso l'idea (e la teologia) aiuta e rileggere e ri-orientare la realtà (anche

nua alla luce dei fatti e dei principi della fede. Auspico che questo sforzo incontri l'attenzione positiva e costruttiva di tanti parroci che, assillati dalla mole di lavoro e dalle tante sfide di oggi, potrebbero trovare nelle nuove équipe ministeriali una risorsa, forse ancora inedita, di aiuto per un'azione pastorale più incisiva ma anche più serena e feconda. L'équipe dello Sfop (direttore del percorso, esperti, laici e diaconi chiamati ad animare i weekend) ce la metterà tutta; sarà anche importante una risposta responsabile e simpatetica da parte dei nostri preti. Le iscrizioni sono aperte sino al 26 settembre prossimo: c'è tempo per un discernimento e una scelta in dialogo con il Vet competente. Vi aspettiamo!

**mons. Valter DANNA**  
Vicario generale

IL PREZIOSO LAVORO DELLA SEZIONE DIOCESANA

# La «nostra» musica a servizio della liturgia

Si è conclusa, con il concerto in Duomo offerto dall'Arcivescovo Cesare Nosiglia, la trilogia di concerti organizzata dalla Sezione Musica sacra dell'Ufficio Liturgico della diocesi di Torino. L'Ufficio Liturgico nella Chiesa locale ha il compito di «promuovere, sotto la guida del Vescovo, l'azione liturgica» della comunità cristiana (SC 45). Questo impegno si colloca su un piano non tanto giuridico-amministrativo quanto pastorale-esistenziale. Per questo motivo l'attività dell'ufficio si suddivide in tre sezioni: pastorale, canto e musica, arte e beni culturali. La sezione canto e musica ha la funzione di promuovere la musica sacra in

sto anno il Direttore della sezione Musica Sacra, coadiuvato dai membri della Commissione preposta, si è avvalso in modo particolare di tre strumenti: l'organizzazione di concerti mediativi, di workshop e di serate formative effettuate nelle unità pastorali che hanno espresso il desiderio di approfondire argomenti liturgico-musicali. Riguardo all'organizzazione dei concerti, ne sono stati offerti tre. Il primo intitolato «In attesa della Pasqua» si è svolto il 24 marzo nella Chiesa grande della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Ha dato inizio al concerto il maestro Marco Limone, diplomato in Organo e composizione Organistica che oltre



**Quest'anno successo per la trilogia di concerti conclusasi il 22 giugno in Duomo**

tutte le sue espressioni e a tutti i livelli, curare la formazione dei responsabili delle celebrazioni, dei maestri di musica e degli organisti, delle guide del canto dell'assemblea, dei cori liturgici, attraverso i corsi dell'Istituto diocesano di Musica e Liturgia e attraverso incontri nelle singole realtà parrocchiali e unità pastorali. Inoltre, l'Ufficio è attivo per aiutare i parroci a discernere i criteri per la concessione di permessi di concerti (e altre attività artistico-musicali) nelle chiese, sulla base del documento approvato dalla Conferenza episcopale piemontese nel 1994. Per adempiere i suoi incarichi, in que-

all'attività concertistica e didattica offre il suo servizio di accompagnamento in molte celebrazioni liturgiche della Diocesi. Il Gruppo vocale «Eufoné», diretto da Pietro Mussino, attraverso la musica ed il canto, ha introdotto e trasportato gli spettatori nell'atmosfera della settimana Santa che era ormai alle porte. Il secondo concerto è stato realizzato il 3 giugno nella chiesa di San Lorenzo a Torino in occasione della Solennità del Corpus Domini. Guidate dal maestro Riccardo Naldi, l'Accademia Corale «Guido d'Arezzo» insieme al Coro Polifonico di Aosta hanno permesso di gustare ed ascoltare com'è buono il Signore che si rende presente in mezzo a noi attraverso il dono dell'Eucarestia. La trilogia si è conclusa il 22 giugno con il concerto offerto alla città di Torino da sua Eccellenza l'Arcivescovo Cesare in occasione dei festeggiamenti dei suoi 50 anni di ordinazione presbiterale. Diretti da Grazia Abbà ed accompagnati dal pianista Alberto Marchisio le voci bianche del coro «GiovaniViva Voce» hanno avvolto di fraterno calore e di preghiera il pastore della città di Torino. All'organo il maestro Bruno Bergamini ha saputo valorizzare le potenzialità del prezioso organo custodito nella Cattedrale. Riguardo la promozione della musica sacra e la formazione, attraverso i due Workshop intitolati «Musica a Messa» l'Ufficio Liturgico si è preso cura degli animatori liturgici della Diocesi, offrendo loro spunti di approfondimento e possibilità di confronto in merito alle consuetudini e suggerimenti per una buona pratica. La finalità degli eventi proposti in questo anno dalla Sezione canto e musica è stata quella di promuovere iniziative pratiche tendenti al progresso della animazione liturgica, seppur nella consapevolezza che non sia un compito facile in quanto abbraccia un campo molto vasto ed articolato. L'augurio è che con una certa programmazione dell'azione pastorale attraverso tappe e incontri progressivi, l'Ufficio possa fornire un orientamento e favorire la nascita di contatti e di scambi tra gli «addetti ai lavori».

**Lucia MOSSUCCA**

BARRIERA DI MILANO – ENTRO IL 2018 NEI LOCALI ATC, ACOGLIENZA MA ANCHE UN PUNTO DI ASCOLTO

## Risurrezione, una casa per parenti di malati

In locali da tempo dismessi delle case Atc di Barriera di Milano a Torino sorgerà «Una casa per tutti»: si tratta di alloggi per accogliere i parenti dei pazienti ricoverati all'Ospedale San Giovanni Bosco che risiedono fuori città e da destinare all'emergenza abitativa del territorio. È il cuore del progetto che la parrocchia Risurrezione del Signore in via Monte Rosa, alla periferia nord di Torino, avvierà entro la fine dell'anno attraverso un piano realizzato in sinergia con la Pastorale della Salute della diocesi, il Comune di Torino, la Circoscrizione 6, l'Atc e la Polizia di Stato. È la progettualità con cui la parrocchia ha partecipato al concorso nazionale «Tuttixtutti», indetto dal Servizio

Cei per la promozione al sostegno economico della Chiesa cattolica (8xmille). «Come comunità parrocchiale», spiega il parroco don Luca Cappiello, «ci siamo interrogati su come poter 'abitare' il nostro territorio periferico sfiancato dalla disoccupazione e dalla crisi economica. Ed allora un'iniziativa concreta che, in linea con il lavoro portato avanti dall'Agorà



(foto Masone)

del Sociale promossa dall'Arcivescovo Nosiglia, attraverso il dialogo fra istituzioni e associazioni, punta ad accogliere chi si trova nella fragilità». I locali in oggetto sono attualmente non utilizzati, saranno concessi in gestione dall'Atc alla parrocchia. «Abbiamo in programma», spiega don Cappiello, «con il supporto della Pastorale della Salute e l'associazione 'Piemonte Cuore', di avviare nei locali Atc un ambulatorio socio-sanitario che punti prima di tutto ad ascoltare le persone residenti che si trovano in situazioni di disagio e che hanno problemi di salute e indirizzarle verso i servizi del territorio». Per informazioni: tel. 011.200078.

**Stefano DI LULLO**